

ANAMNESI DELL'ASSOCIAZIONE OLYMPIA DE GOUGES

L'Associazione Olympia de Gouges, nata nel 1999, è un luogo in cui si affronta il tema della violenza maschile sulle donne secondo l'ottica della differenza di genere. Gestisce e coordina i 2 Centri Antiviolenza ed i 4 punti di Ascolto presenti nella Provincia di Grosseto per un totale di 6 sportelli aperti tutto l'anno. Funziona secondo i criteri di legge fissati dall'Intesa Stato Regioni del 2013 su cui vigila e controlla la Regione Toscana. Le operatrici che vi operano (per legge esclusivamente donne) hanno un obbligo di formazione iniziale sia teorica che pratica che annualmente viene ripetuta e approfondita nei vari ambiti (legale, psicologico, violenza sessuale, violenza assistita, stalking, ecc.).

Dei CAV fanno parte figure di professioniste quali avvocate, psicologhe, educatrici, ecc. specificamente formate sulla violenza.

Oltre allo Sportello di Ascolto l'Associazione gestisce, per conto del COeSO una Casa Rifugio ad indirizzo segreto ed una Casa di Seconda Accoglienza.

Il Centro Antiviolenza Olympia lavora in rete con i servizi sociali, le FF.OO., i Centri per l'Impiego e con le altre istituzioni del territorio (Provincia e Comuni).

QUALE SUPPORTO OFFRE OLYMPIA?

- Accoglienza telefonica rispondendo alle chiamate sul numero del centralino, di quello di emergenza e del 1522
- Colloqui individuali con le donne che richiedono aiuto
- Intervento in occasione degli accessi al Codice Rosa e successivo follow-up su h72
- Ospitalità in case rifugio sia da sole che con i loro figli minori
- Ospitalità in case di seconda accoglienza sia da sole che con i loro figli minori
- Assistenza/consulenza legale con avvocate formate sul tema specifico della violenza
- Consulenza psicologica
- Attività di sensibilizzazione destinate alla cittadinanza e di prevenzione rivolte alle scuole di ogni ordine e grado
- Orientamento e accompagnamento al lavoro
- Partecipazione a tavoli locali, reti regionali, nazionali e internazionali
- Raccolta dati come richiesto dall'Istat tramite l'invio dei dati su piattaforma regionale
- Formazione rivolta a operatori/trici socio-sanitari, del mondo giudiziario e delle forze dell'ordine
- Gruppi di sostegno
- Sportello Antitratta

Tutto questo in forma completamente gratuita e con la garanzia della massima riservatezza.

VALORI, PRINCIPI E POLITICHE

Il Centro Antiviolenza Olympia aderisce alla rete dei centri antiviolenza “D.i.Re.”, Donne in rete contro la violenza, che conta più di 80 strutture con le stesse caratteristiche in tutta Italia, e a Tosca, la rete dei Centri della Regione Toscana. Essere parte di queste due realtà implica rispondere a requisiti e principi condivisi e imprescindibili.

- La centralità della donna nella ricerca di soluzioni e risposte al proprio problema.
- Il processo di empowerment (rafforzamento) al fine di riguadagnare potere e controllo sulla propria vita (comprese la ricerca di casa e lavoro laddove ce ne sia la necessità).
- Il valore per le donne vittime di condividere la stessa esperienza con altre donne in situazioni simili.
- L’impegno a rispondere ai bisogni dei figli e delle figlie delle donne che hanno subito violenza, e quindi riconoscere anch’essi vittime della violenza maschile.

Ai Centri è fatto obbligo di avere solo personale femminile, e di occuparsi esclusivamente delle donne vittime di violenza.

ALCUNE CONSIDERAZIONI

La violenza maschile contro le donne non si è mai fermata, ed anzi il lockdown e la crisi economica hanno contribuito a intensificarla e a rendere più difficile per le donne sottrarsi ai partner violenti. Olympia non ha mai registrato nella sua attività una riduzione della violenza maschile sulle donne. Lo confermano i dati costantemente in aumento e relativi alle richieste di aiuto delle donne in provincia di Grosseto.

E’ necessario, quanto urgente, la piena assunzione di responsabilità ad ogni livello di Governo in quanto, al fine di prevenire la violenza, servono interventi strutturali. I CAV sono gli unici a fare un lavoro di prevenzione e a garantire supporto alle donne ininterrottamente, con pochi fondi e senza alcun riconoscimento. E’ necessario costruire un vero e proprio **“Piano provinciale di intervento di prevenzione ed azione contro la violenza maschile contro le donne”**, un piano che riconosca ad Olympia ed alle sue volontarie il ruolo effettivo che dal 1999 svolgono incessantemente ed interrottamente sul territorio.

La magistratura, le forze dell’ordine, i servizi, gli operatori che intervengono nelle strutture ospedaliere (il codice rosa) sono importanti ma affrontano solo il 20% del fenomeno violenza; le volontarie dei centri antiviolenza come Olympia sono in prima linea tutti i giorni, accanto alle donne che subiscono violenza e questo deve poter contare su decisioni ed azioni.

Olympia chiede che le istituzioni locali, l’amministrazione comunale di Grosseto si prendano carico, con urgenza e concretezza, della violenza contro le donne che deve essere in cima alle priorità. I CAV non bastano da soli, le volontarie lavorano costantemente ma devono avere un ruolo concretamente riconosciuto dalle istituzioni locali affinché le loro azioni possano essere più efficaci per le donne.

I DATI

La tabella allegata riporta nel periodo 1999 – 2020 i numeri delle donne accolte nel corso degli anni dal Centro Antiviolenza Olympia.

Negli ultimi 10 anni abbiamo aperto la maggior parte degli sportelli creando più capillarità e accessibilità al servizio. Ci piace pensare che il nostro lavoro di sensibilizzazione attraverso incontri e testimonianze abbia dato i suoi frutti: più consapevolezza, più autodeterminazione e più voglia di riscatto da parte delle donne. Tuttavia, sempre perché i numeri hanno la capacità di raccontare, a volte più delle parole, i 1.338 accessi degli ultimi 10 anni ci dicono che ogni due giorni e mezzo una donna maltrattata si è rivolta ad un nostro sportello.

Tutti questi numeri e dati non restano nei nostri archivi ma devono essere inviati periodicamente all'Istat tramite l'Osservatorio Regionale. Un lavoro immane che viene svolto in modo volontario.

CONSIDERAZIONI FINALI

Sostanzialmente la lunga militanza di ben 22 anni è servita a formare persone in grado di dare aiuto alle donne, dall'emersione del problema fino alla sua soluzione definitiva, in percorsi che talvolta durano anni.

Ci associamo a quanto detto dalla Presidente di D.i.Re. che in una sua comunicazione ha scritto: "Chiediamo un impegno concreto perché si mettano in campo nell'immediato misure per affermare il rispetto dei generi e prevenire la violenza alle donne, partendo da quanto prevede la Convenzione di Istanbul, che è legge dal 2014 ma resta sostanzialmente inapplicata. E a pagare con la vita sono ancora una volta le donne".

ALCUNE CRITICITA'

Il Centro Antiviolenza Olympia è ospite ormai da molti anni in un piccolo spazio della Provincia che, in seguito alle prescrizioni dovute al Covid è diventato ancora più angusto e rende difficile la convivenza di una Segreteria, oberata da compiti sempre più gravosi e complessi, con lo spazio dedicato ai colloqui con le donne, per non parlare dell'assenza di uno spazio per le riunioni necessarie per programmare e verificare interventi, bandi, attività ecc. Ci auguriamo che le soluzioni proposte possano essere praticate in tempi brevissimi, pena la qualità di un servizio tanto importante per la cittadinanza e la demotivazione di chi dentro al Centro opera con passione e competenza.

Anche il tema delle risorse, sia umane che economiche è molto importante: nonostante le giovani donne siano sensibili e interessate a contrastare la violenza è sempre più difficile reclutare le giovani in un'attività che sia esclusivamente a carattere volontario, servono incentivi che includano un riconoscimento economico, specie per le professioniste.